



La **comprensione** verbale nei pazienti con afasia globale è notevolmente **compromessa** perché l'ictus ha danneggiato sia le aree cerebrali responsabili per la decodifica del linguaggio (come l'area di Wernicke) sia quelle implicate nella produzione linguistica (come l'area di Broca). Di conseguenza, il paziente è incapace non solo di formulare correttamente il linguaggio, ma anche di comprendere le parole o frasi dette da altri. In questi casi, la difficoltà nella comprensione non è limitata alla decodifica del significato delle parole, ma **si estende** anche a **compiti semplici** come seguire istruzioni verbali.

Un aspetto importante è che i deficit di comprensione non si limitano solo alla lingua parlata, ma coinvolgono anche la **lettura e la scrittura**, come nel caso che descrivi, dove il paziente presenta una compromissione totale in entrambe queste aree. La lesione estesa impedisce una corretta integrazione delle informazioni, non permettendo al cervello di **"dare senso"** agli stimoli verbali.

Tuttavia, come indicato nel caso, i miglioramenti tendono a essere molto **lenti e limitati**. Nonostante la logopedia possa portare a qualche progresso, come il recupero di alcune parole isolate o la capacità di comprendere comandi molto semplici, la prognosi a lungo termine rimane spesso infausta.

